

TARLO E ACARI DEL LEGNO (*Pyemotes Ventricosus*)

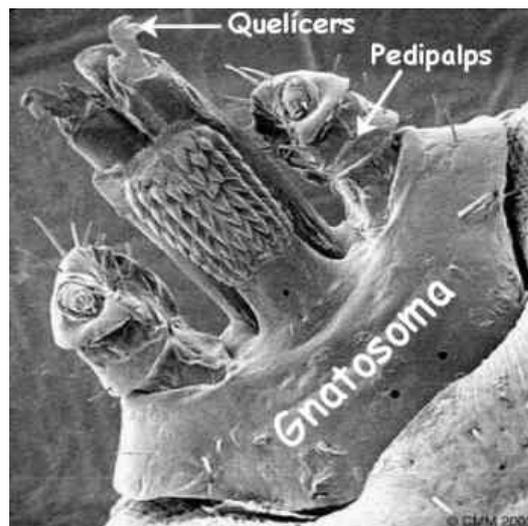
Gli **acari** dei *tarli del legno*, il cui nome scientifico è ***Pyemotes ventricosus***, vivono parassitando i tarli dei mobili, quindi si trovano nelle gallerie che i tarli scavano nel legno. Spesso questi piccoli parassiti lunghi 0,2 mm sono invisibili ad occhio nudo e provocano nell'uomo delle lesioni cutanee molto pruriginose.

Il **tarlo del legno** (cosiddetto ***Anobium Punctatum***) di cui si possono vedere sotto alcune immagini, è un insetto che si nutre della polpa del legno.



[DERMATITE ESTIVA. ATTENZIONE AL TARLO DEL LEGNO | M-D.it](#)

Attraverso lo “*gnatosoma*”, un vero e proprio pungiglione, porzione anteriore del corpo degli acari, munita di due paia di appendici (cheliceri e palpi) e comprendente l'intero apparato boccale, gli **acari attaccano il tarlo, lo paralizzano tramite l'iniezione di neurotossine e se ne cibano**. Quando le femmine ricercano avidamente il loro nutrimento escono anche al di fuori dei tunnel creati nel legno e, se incontrano l'uomo, possono pungerlo ripetutamente scambiandolo per una delle loro prede.



[Aracnids-Acars. Org. externa i interna \(xtec.cat\)](#)

Compaiono sulla pelle degli individui affetti le classiche lesioni classificate come “*orticaria papulosa*” o “*strofulo*”, identiche comunque alle punture di altri insetti. Si localizzano soprattutto nelle zone del corpo coperte dai vestiti (tronco, gambe, braccia), in particolare quando gli indumenti sono stati a contatto con il mobile incriminato.

Bisogna precisare che gli acari di questa specie non devono essere confusi con gli acari della

polvere (*Dermatophagoides pteronyssinus*) incapaci di pungere l'uomo.

Le dolorose morsicature sulla pelle causate da insetti parassiti dei tarli, foto [A], sono ben visibili nella immagine sottostante.



Tratto da: [Tarli del legno: Le dolorose morsicature sulla pelle causate da insetti parassiti dei tarli](#)

Acari: tipologie



Acaro della polvere



Acaro del legno



Acaro degli alimenti



Acaro delle piante

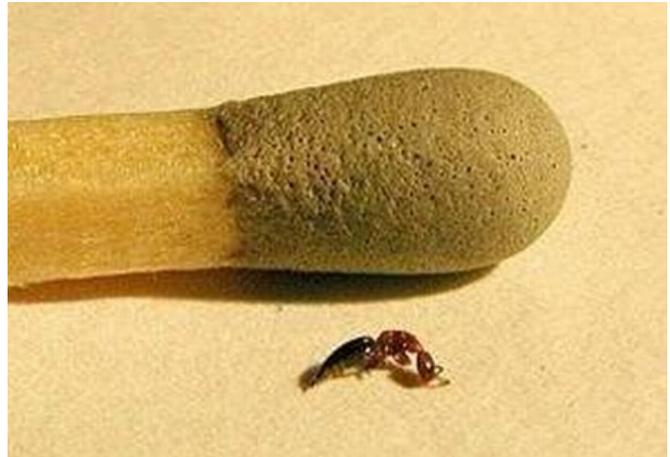
Gli **acari del legno** possono pungere l'uomo creando problemi ingenti se presenti in gran numero. In questo caso, l'attacco sull'uomo non è un evento così raro: è sufficiente appoggiarsi al mobile tarlato o rimanere nello stesso ambiente in cui vivono gli acari dei tarli per essere attaccati. I *“morsi dei tarli”* possono essere presenti sia nelle parti scoperte (mani, collo...) sia nelle parti coperte dai vestiti (torace, cosce...).

Il ciclo di vita degli acari del legno è molto adattativo e i maschi crescono velocemente direttamente nell'opistosoma, una parte posteriore del corpo della femmina. Ogni femmina riesce a procreare fino a 400 esemplari così, verso giugno, luglio, quando le temperature sono favorevoli, vengono alla luce centinaia di acari maschi adulti mentre le nuove femmine sono estremamente veloci nel crescere e attaccare l'uomo ripetutamente. I maschi attendono che la femmina sia pronta per fecondarla e dare vita a un nuovo ciclo.

Acari del legno, come eliminarli

Per portare a risoluzione il problema si interviene sui mobili infestati con un trattamento intensivo combinato anti-tarło anti-acaro o con la completa eliminazione dei mobili tarlati.

Anche lo **Scleroderma domesticum** si comporta alla stessa maniera: un insetto talmente piccolo che non viene quasi mai avvistato e che quindi spesso viene scambiato per un acaro.



Tratto da: [Lo Scleroderma: punture rosse su tutto il corpo < Mestieri In Corso \(mestierincorso.it\)](http://www.mestierincorso.it)

Lo **scleroderma** vive a spese del tarło del legno, per cui lo stesso discorso fatto per il **pyemotes** vale anche in caso di infestazione da scleroderma.

È fondamentale verificare la presenza dei tarli, perché come detto, lo scleroderma e il pyemotes, sopravvivono solamente in presenza dei tarli e comunque in simbiosi con questi.

Il primo passo da effettuarsi, comunque, per eliminare l'acaro del tarło è quello di mettere in sicurezza i propri mobili, eliminando l'insetto di cui l'acaro stesso è ghiotto e sigillando i numerosi condotti che si sono creati all'interno del legno. L'obiettivo può essere facilmente raggiunto con dell'estratto di cedro giapponese – una sostanza poco amata da questi insetti – da passare sulla superficie della mobilia con un panno inumidito, anche in quelle aree non immediatamente visibili o non facilmente raggiungibili, oppure iniettare con siringa della formaldeide direttamente nei fori. Dopodiché, bisogna sigillare ogni singolo foro con della cera per legno – la si può acquistare in qualsiasi negozio dedicato al fai da te – per poi passare una lieve mano di mordente o di stucco o di verniciatura, meglio se con lacche a solvente perché più resistenti all'attacco degli insetti. Ciclicamente sul legno del mobile si può passare il Tea Tree Oil o una cera vergine d'api disciolta in acquaragia vegetale (essenze di trementina) estratta dalle gemme di pino. Queste cere, grazie all'azione dell'essenza di trementina, penetrano in profondità il legno fornendogli nutrimento e protezione. Qualora l'infestazione fosse troppo severa, si consiglia di sbarazzarsi completamente del pezzo d'arredamento affetto.

Gli acari del tarło sono purtroppo tra gli animaletti più fastidiosi e insopportabili esistenti: quando decidono di attaccare l'uomo, e generalmente lo fanno in assenza di prede, provocano una lunga serie di morsi particolarmente pruriginosi, identificabili dalla presenza di rossore e piccole vesciche sulla pelle. A eccezione dei soggetti allergici, i quali necessitano di precise prescrizioni mediche, rimangono validi i metodi naturali in uso per altre tipologie di insetto (aloe vera, limone, impacchi acqua e sale, ecc. oppure passare dell'ammoniaca. Sicuramente una crema cortisonica può aiutare ad alleviare il fastidioso prurito ed accelera la guarigione, ma la soluzione definitiva al problema rimane comunque la disinfezione dell'ambiente e l'operazione di risanamento dei mobili tarlati.



Lesioni papulo-pomfoidi centrate da una vescicola

Tratto da: [La Guida definitiva a morsi e punture di insetto, come riconoscerle \(foto\) \(insectum.it\)](#)

Tornando allo **Sclerodermus domesticus**, detto anche *tarlo formica*, è un insetto esso ha una lunghezza di 3-4 mm., dalla forma stretta ed allungata, di colore scuro, appena visibile ad occhio nudo.

La femmina, aggressiva e attivissima, penetra nelle gallerie scavate dai tarli nel legno di vecchi mobili o nei travi dei tetti, colpisce più volte le larve con il pungiglione (posto nella parte posteriore del corpo), paralizzandole col veleno.

Dopo essersi nutrita dell'emolinfa che esce dalle piccole ferite delle vittime, vi deposita sopra le uova. Le neonate larve si alimenteranno anch'esse a spese dei tarli. In seguito dai bozzoli creati dalle larve usciranno gli adulti di Sclerodermus.

Durante la ricerca di un foro di tarlo (mobili d'antiquariato, vecchi divani e poltrone, tavolini, vecchie cornici), si può trovare la femmina di Sclerodermus domesticus lungo le pareti della stanza, sulle tende, sulle lenzuola.

Lo **Sclerodermus** punge l'uomo, soprattutto di notte, ripetutamente, nel periodo primavera-estate, con massimo tra aprile e maggio. Le punture vengono percepite perché inducono un dolore acuto urente (viene iniettato lo stesso veleno utilizzato per paralizzare le larve dei tarli), al quale segue la formazione di papule dure, rossastre, pruriginose, persistenti (anche dieci giorni). Le punture non sono mai singole, sono disposte in modo casuale a differenza di quelle delle cimici che invece hanno un ordine significativo. Nel caso di soggetti ipersensibili, possono aversi reazioni di tipo orticarioide, con sintomi sistemici quali febbre, malessere generale, nausea, irrequietezza. Se durante la stagione primavera-estate troviamo sul nostro corpo punture multiple, se ciò avviene in ore notturne, nel chiuso di una abitazione nella quale sono presenti mobili tarlati, occorre prendere in considerazione di Scleroderma domesticus. Se poi abbiamo visto una specie di formica che vagava sulle lenzuola, la diagnosi è confermata.

Eliminazione: valgono gli stessi rimedi indicati per il tarlo del legno.

COME INTERVENIRE

Sui mobili il suggerimento è di **usare** i classici liquidi antitarlo da spennellare integralmente sul mobile, oppure **siringare** con formaldeide i fori praticati nel legno e sigillarli immediatamente con cera, quella a candele che si trova presso i rivenditori specializzati in restauro. Altro utilissimo rimedio, sempre sui mobili, è quello di **stendere** la **Cera Ambra bianca/gialla/marrone in pasta**

[il cui contenuto approssimativo è 70% di esteri di acidi cerosi; 12-16% di idrocarburi; 14% di acidi grassi liberi e derivati (acido palmitico, palmitati, ecc.)], lasciare a riposo per 12/24 h e lucidare con panno; una operazione da farsi abbastanza sistematicamente sui mobili. Il metodo è molto efficace ma occorre olio di gomito. Nel **letto o i giacigli** della camera coinvolta per la supposta presenza di legni (cornici, mensole, oggetti, ecc.) o mobili tarlati, spruzzare acqua nella quale si sono aggiunte alcune gocce di **TEA TREE OIL acquistabile in farmacia**.

Bibliografia: Wikipedia.https://www.google.it/searchsca_esv=576445735&sxsrf=AM9HkKk_laNr5woLIUTwE3nqgGYffMXwQ:1698228872012&q=tarlo+del+legno&tbm=isch&source=lnms&sa=X&